

La sanità

Allarme sangue negli ospedali rinviati gli interventi non urgenti

Donatori in calo per le festività e l'influenza. Le sacche necessarie alle operazioni devono arrivare da fuori Milano

ALESSANDRA CORICA

A lanciare l'allarme è stata via Olgettina, il cui centro trasfusionale ha inviato una lettera a tutti i dipendenti, per informarli che «la persistente carenza di sangue a livello regionale e nel nostro ospedale, gruppo B negativo, zero positivo e negativo, pone il San Raffaele in seria difficoltà per la programmazione di interventi chirurgici». Di qui, l'annuncio che sono sospesi tutti quelli non urgenti e «con seppur minimo rischio di sanguinamento». Ma la crisi sembra più generalizzata, visto che «durante le feste, come al solito, il numero delle donazioni è diminuito. E adesso l'influenza sta mettendo a letto anche gli stessi donatori», dice Davide Rossi, responsabile delle attività trasfusionali per Areu. A Milano è emergenza donazioni di sangue: negli ospedali le riserve di sacche sono in picchiata, tanto che le chirurgie stanno riducendo – se non addirittura bloccando, come nel caso del San Raffaele – le operazioni non urgenti e possono essere rinviate di qualche giorno.

«Siamo a un livello di preallerta», spiega Laura Chiappa, direttore sanitario del Policlinico: ieri via Sforza ha pubblicato online un annuncio rivolto a tutti i donatori (e non), per invitarli al centro trasfusionale. Che, come raccontato da *Repubblica*, già da giorni ha visto calare il numero di sacche «di riserva» a causa del boom dell'influenza che ha coinvolto moltissimi donatori. Anche per questo domenica il centro sarà aperto in via straordinaria, «per venire incontro a tutti coloro che, non solo a causa dell'influenza ma per esempio per impegni lavorativi, negli ultimi giorni non sono potuti venire», sottolinea Chiappa. Il riferimento, per esempio, è ai donatori più giovani, e con lavori precari. Che quindi difficilmente riescono ad avere un permesso per poter donare durante la settimana, in orario lavorativo. «In media noi raccogliamo tra le 160 e le 180 donazioni al gior-

no, fondamentali per il funzionamento delle chirurgie e per l'esecuzione dei trapianti – ricorda Chiappa – . Al momento, però, viaggiamo sulle 120». Una riduzione di un terzo che, di fatto, si ripercuote sull'utilizzo del sangue da parte delle chirurgie, costrette quindi a centellinarlo. «Quella di Milano è una situazione anomala

I temi

L'appello

L'Areu ha invitato tutti i giovani che possono, anche se non donatori ufficiali, a presentarsi ai centri trasfusionali: il Policlinico sarà aperto anche alla domenica

La riduzione

Normalmente a Milano le donazioni sono circa 180 al giorno, ma attualmente il flusso è sceso a 120 versamenti, con problemi di approvvigionamento negli ospedali

I punti

Il San Raffaele chiede aiuto a dipendenti e studenti

1 **La carenza**
L'allarme è stato lanciato dall'ospedale San Raffaele, che ha scritto a tutti i suoi dipendenti e studenti per chiedere loro di venire a donare. Al momento, in via Olgettina sono bloccate le operazioni non urgenti, ridotte in tutti gli ospedali

2 **L'apertura straordinaria**
È stata decisa dal Policlinico di via Sforza, il cui centro trasfusionale per far fronte alla carenza di sacche di sangue domenica prossima sarà aperto per reclutare nuovi donatori: l'obiettivo è incentivare i giovani

3 **L'influenza**
A causare la crisi delle donazioni registrata in questi giorni è stata sia la flessione registrata durante le festività, sia il boom di contagi influenzali, che ha colpito buona parte dei donatori abituali, a letto con tosse e febbre

– aggiunge allora Rossi, che dall'Areu tiene sott'occhio tutta la situazione regionale – . Al momento le strutture della città stanno tirando avanti solo grazie al contributo di altre province, come Mantova, Cremona, Bergamo, Varese. Dalle quali arrivano le sacche che in città mancano. Però, certo, la situazione è delicata».

Già l'anno scorso il boom di contagi influenzali – quest'anno più virulento del previsto, e arrivato in anticipo, già tra Natale e Capodanno – aveva mandato in tilt il sistema delle trasfusioni. «E anche quest'anno sembra che la storia si stia ripetendo», ragiona Luca Santolieri, che coordina il centro trasfusionale del San Raffaele. Che

ieri, su Facebook, ha postato un messaggio per reclutare «tutti i maggiorenti in buona salute», che possono donare. Per far fronte alle carenze di «sangue ed emocomponenti dei gruppi O e B positivi e negativi». Un appello rilanciato su Facebook anche dal paladino pro-vax Roberto Burioni, professore di virologia proprio al San Raffaele. «Al momento, siamo in grado di garantire le sacche di sangue per le urgenze, per il pronto soccorso e la chirurgia oncologica. Per il resto, stiamo attendendo che passi il picco influenzale – dice allora Santolieri – . Il sistema però è in crisi: per questo è fondamentale che, chi può, venga subito a donare».